

TRASFORMAZIONI URBANE A CIPRO TRA LA TARDA ETÀ DEL BRONZO E L'ETÀ DEL FERRO

Ilaria Bitti - Sapienza University of Rome

Between 15th-8th century BC radical transformations and innovations concerned Cyprus, as shown the distinct phases of urbanization of the island. This paper analyses the main social and political changes reflected in the urban layout of Cypriot settlements.

Keywords: urbanization; city-kingdom; necropolis; Phoenician; Cyprus

1. INTRODUZIONE

Nell'antichità, l'urbanizzazione si presenta a Cipro in due fasi storiche differenti: la prima, tardiva rispetto alle civiltà palaziali a Creta, in Egitto e in Oriente, alla fine dell'Età del Bronzo, e una seconda durante l'Età del Ferro.

Questo contributo intende fornire una panoramica dello sviluppo urbano di Cipro tra il Tardo Bronzo (tab. 1) e l'Età del Ferro (tab. 2), mettendo in luce mutamenti e innovazioni. Si tenterà inoltre di comprendere come i cambiamenti introdotti abbiano modificato la topografia delle città e a quale esigenza politica e sociale rispondevano.

Periodizzazione	Fasi Urbane	Datazione assoluta
Tardo Cipriota IIA	Fase Urbana II	1450-1375 a.C.
Tardo Cipriota IIB		1375-1300 a.C.
Tardo Cipriota IIC	Fase Urbana III	1300-1200 a.C.
Tardo Cipriota IIIA	Fase Urbana IV	1200-1100 a.C.
Tardo Cipriota IIIB		1100-1050 a.C.

Tab. 1 - Cronologia cipriota del Tardo Bronzo.

Periodizzazione	Datazione assoluta
Cipro-Geometrico I	1050-950 a.C.
Cipro-Geometrico II	950-900 a.C.
Cipro-Geometrico III	900-750 a.C.

Tab. 2 - Cronologia cipriota dell'Età del Ferro.

2. IL TARDO CIPRIOTA: PRIMA URBANIZZAZIONE

Il Tardo Cipriota è caratterizzato da un forte sviluppo economico e politico. A partire dalla fine del TC¹ I (1600-1450 a.C.) emergono alcuni importanti cambiamenti, che segnano il passaggio dalla Fase proto-urbana (MC II-I/inizio TC, 1750-1600 a.C.) alla Fase Urbana I:

- incremento nel numero e nelle dimensioni degli insediamenti, con la fondazione di nuovi centri nelle aree costiere, come Enkomi e Morphou-*Toumba tou Skourou*;
- comparsa di sepolture *intra-muros*;

¹ Abbreviazioni usate nel testo: CA: Cipro-Arcaico; CC: Cipro-Classico; CG: Cipro-Geometrico; MC: Medio Cipriota; TB: Tardo Bronzo; TC: Tardo Cipriota.

- nascita di centri specializzati per lo sfruttamento delle risorse minerarie.

La Fase Urbana II (TC IIA-B, 1450-1300 a.C.) vede la fondazione di nuovi siti come Kalavastos-Ayios Dhimitrios, Maroni, Hala Sultan Tekke, Episkopi e Kourion-Bamboula. Si assiste inoltre a una sempre più marcata differenziazione sociale, testimoniata dalla comparsa di abitazioni ben costruite – localizzate solitamente in quartieri specifici – e da alcuni corredi funerari che spiccano per la ricchezza dei materiali deposti².

Ma è solo con la Fase Urbana III (TC IIC, 1300-1200 a.C.) che il processo urbano arriva a pieno compimento, con lo sviluppo di entità politiche indipendenti a carattere regionale. B. Knapp ha proposto una classificazione gerarchica dei siti su quattro livelli, basata su estensione, posizione, topografia e funzione specifica, che può essere schematizzata come segue³:

1. Centri primari, ubicati soprattutto in prossimità della costa, con un'estensione in genere compresa tra i 12 e i 25 ettari, caratterizzati dalla presenza di edifici monumentali, sia a carattere amministrativo/produttivo sia a carattere sacro.

2. Città dell'entroterra, con funzioni amministrative, produttive, di smistamento del commercio.

3. Piccoli siti dell'entroterra, con funzioni cerimoniali, amministrative, produttive, di smistamento del commercio, di stoccaggio.

4. Siti ausiliari, con produzioni specializzate.

Il caso più rappresentativo di centro primario è Enkomi, il cui abitato viene ora cinto da un possente circuito murario. L'organizzazione interna degli spazi viene rivoluzionata con l'adozione di una pianta a griglia⁴. Un altro elemento significativo è rappresentato da diverse strutture in tecnica isodoma, come l'Edificio 18, probabilmente una residenza d'*élite* o una struttura amministrativa.

Anche Kition si dota di un vero e proprio impianto urbano a partire dal TC IIC. A Kition *Kathari* sono stati riportati alla luce tratti del muro di cinta, all'interno del quale sorgeva l'area sacra con il Tempio 2 e il Tempio 3. Alcuni resti architettonici suggeriscono poi l'esistenza di un abitato, comprendente anche un'officina per la lavorazione del metallo e delle tombe a camera⁵.

Le evidenze archeologiche lasciano desumere che anche *Kouklia*-Palaepaphos abbia raggiunto lo status urbano in questo periodo, seppure un maggiore sviluppo si verificherà solo nel TC III⁶.

Altri siti identificabili come centri primari sono Kalavastos-Ayios Dhimitrios⁷, Maroni⁸ e Alassa⁹, tutti dotati di edifici in tecnica isodoma con funzioni amministrative e residenziali.

² Bombardieri - Graziadio 2019, 84-85, 115-123.

³ Knapp 2008, 138-144.

⁴ Courtois - Lagarce - Lagarce 1986, 4-7.

⁵ Karageorghis 1976, 17, 26-29, 53-57; 1981, 82-83; Bombardieri - Graziadio 2019, 148-149.

⁶ Maier - Karageorghis 1984, 50-80; Iacovou 2008, 265-266.

⁷ Karageorghis (V.) 2002, 65; South 2002, 59-71; Fisher - Manning - Urban 2019, 477-490.

⁸ Cadogan 1984, 8-10; Karageorghis (V.) 2002, 65-66; Driessen 2014, 194-196; Bombardieri - Graziadio 2019, 151-152.

⁹ Hadjisavvas 1989, 32-35; 2017; Karageorghis (V.) 2002, 94-95; Bombardieri - Graziadio 2019, 153-154.

L'organizzazione territoriale prevedeva quindi la compresenza di una serie di entità politiche indipendenti, con alcuni centri primari che rivestivano però un ruolo predominante (fig. 1). Questo particolare assetto contribuì in modo significativo alla capacità di reazione di Cipro di fronte alla crisi che tra la fine del XIII e l'inizio del XII secolo a.C. colpì il Mediterraneo Orientale e l'Egeo. Sull'isola infatti non sono stati rinvenuti segni inequivocabili di azioni nemiche su larga scala, ed è molto probabile che gli abbandoni e le distruzioni che comunque si verificano alla fine del TC IIC – insieme alla fondazione di insediamenti di breve durata, localizzati in posizioni strategiche e difese naturalmente come Pyla-Kokkinokremos e Maa-Palaeokastro¹⁰ – siano da imputare a instabilità interne, stimulate dalla contrazione del commercio internazionale: la ridotta domanda di rame cipriota deve aver causato un crollo della produzione e una conseguente crisi delle varie entità politiche che proprio sulla lavorazione ed esportazione del rame fondavano gran parte della loro economia.

I vari sistemi regionali vennero quindi colpiti in modo differente, a seconda del loro grado di specializzazione industriale. È probabile che l'assenza di un unico sistema amministrativo permise anche una più veloce ripresa, con il ripristino di un sistema insediativo nella Fase Urbana IV¹¹.

3. TRANSIZIONE TRA L'ETÀ DEL BRONZO E L'ETÀ DEL FERRO: IL TARDO CIPRIOTA III E IL CIPRO GEOMETRICO

La Fase Urbana IV (TC IIIA-TC IIIB, 1200-1050 a.C.) corrisponde alla fine dell'Età del Bronzo, anche se alcuni studiosi considerano il Tardo Cipriota IIIB come l'inizio dell'Età del Ferro. In effetti, mentre il TC IIIA si iscrive ancora nel segno della continuità con il periodo precedente, è proprio nella fase di passaggio al TC IIIB che si registrano significativi cambiamenti sociali e culturali¹².

Nel TC IIIA si assiste a una sostanziale decrescita demografica, in concomitanza con un progressivo abbandono di diversi insediamenti: Kalavastos-Ayios Dhimitrios, Maroni-Vournes e Alassa-Paliotaverna si spopolano ma Enkomi, Hala Sultan Tekke, Kition e Palaepaphos raggiungono un nuovo livello di sviluppo urbano, con un'ulteriore monumentalizzazione delle città. In particolare, risale a questo periodo la prima fase architettonica del Tempio 1 di Kition *Kathari*¹³.

Come accennato, il TC IIIB segna invece una rottura, che si riflette sia nella cultura materiale sia nel quadro insediamentale.

Una delle più importanti novità è la comparsa di necropoli *extra-muros*, situate cioè fuori dall'area abitativa, in netto contrasto con quanto attestato fino al TC IIIA. A titolo esemplificativo possono essere citate le necropoli di Gastria-*Alaas*, Palaepaphos-*Skales*, Kourion-*Kaloriziki* e Lapithos¹⁴.

¹⁰ Karageorghis (V.) 2002, 74-81; Georgiou 2011, 118-124; 2012, 77-80; Bombardieri - Graziadio 2019, 175-178.

¹¹ Iacovou 2013a, 661.

¹² Iacovou 2013a, 662.

¹³ Karageorghis - Demas 1985, 167, 194; Webb 1999, 65; Karageorghis (V.) 2002, 107.

¹⁴ Karageorghis (V.) 2002, 117-119; Bombardieri - Graziadio 2019, 209-212.

Il TC IIIB vede anche l'abbandono di Hala Sultan Tekke ed Enkomi, in seguito all'insabbiamento del porto. La popolazione di Enkomi si trasferisce a Salamina, fondata nell'XI secolo a.C. Il vuoto di potere lasciato da Hala Sultan Tekke viene invece colmato da Kition, che insieme a Palaepaphos, sperimenta una nuova fase di crescita: si data a questa fase la costruzione del Santuario I di *Kouklia*¹⁵.

Anche Idalion, Amatunte e Kourion vengono fondati nell'XI secolo a.C., divenendo importanti centri agricoli e industriali¹⁶.

In sintesi, il sistema politico e l'organizzazione degli insediamenti che aveva caratterizzato l'Età del Bronzo tramontano, e tra l'XI e il X secolo a.C. si sviluppano nuove strutture politiche, economiche, sociali che si evolveranno poi definitivamente nelle città-stato nella metà dell'VIII secolo a.C. (fig. 2).

Tuttavia, le informazioni sull'organizzazione interna di Cipro in questo *range* temporale sono scarse, non essendoci sufficienti testimonianze archeologiche, in seguito a ricostruzioni intense e continuative nel tempo, che hanno causato l'obliterazione degli strati più antichi delle città¹⁷.

È stato proposto di datare la genesi dei regni ciprioti al CG IA, alla fine dell'XI secolo a.C. In particolare, M. Iacovou sostiene che la nuova fase di urbanizzazione durante l'Età del Ferro riproduca la tradizione politica, economica, urbana del TC: la segmentazione territoriale sarebbe stata a tal punto radicata nella cultura cipriota, da impedire anche in epoca storica la formazione di uno Stato centrale¹⁸.

Al contrario, alcuni studiosi ritengono più verosimilmente di post-datare la comparsa della monarchia al CG III, sulla base della crescita demografica a cui si assiste in questa fase, e soprattutto per la costruzione della necropoli reale di Salamina, indizio tangibile della presenza di una nuova *élite* che, attraverso la costruzione di tombe monumentali, rivendica una legittimazione del proprio potere¹⁹.

4. INNOVAZIONI E CAMBIAMENTI

La più importante innovazione che si registra nella fase cruciale a cavallo tra il TC IIIA e il TC IIIB riguarda, come già accennato, un mutamento nei costumi funerari, con la comparsa di necropoli *extra-muros*. Le tombe a camera con *dromos* a pozzetto vengono inoltre sostituite con tombe a camera con *dromos* lungo e stretto, e con lo *stomion* bloccato da pietre; dal momento che questi costumi funerari sono tipici del mondo miceneo, è stata ipotizzata una fase migratoria di genti egee nell'XI secolo a.C., che non si sono resi protagonisti di una vera e propria colonizzazione, come è stato più volte avanzato in passato, ma di sicuro una parte di loro si è stabilita a Cipro, amalgamandosi in quella che già era una società fortemente multiculturale²⁰.

Un altro importante cambiamento che può essere estrapolato dal *record* funerario è il tipo di organizzazione sociale e politica che si instaura a Cipro nel CG I e CG II. È già stato

¹⁵ Maier - Karageorghis 1984, 81-102; Karageorghis (J.) 2002, 160-162.

¹⁶ Hermary 1993, 170; 2014, 78-79; Hadjicosti 1997, 49-53; Iacovou 2005, 22-31; Gaber 2008, 54-55, 61-62.

¹⁷ Iacovou 1994, 150.

¹⁸ Iacovou 2002, 80-85; 2013b, 28-29.

¹⁹ Rupp 1987, 149, 152-156.

²⁰ Bombardieri - Graziadio 2019, 209-212.

chiarito che in questo periodo viene meno il sistema del TB ma i regni veri e propri si svilupperanno solo a partire dal CG III.

Al contrario, gli antropologi hanno riscontrato delle caratteristiche analoghe a quelle del “*chiefdom*”. Una certa differenziazione sociale, infatti, emerge da alcuni contesti sepolcrali di quest’epoca provenienti da Kourion-*Kaloriziki*, Salamina, Palaepaphos-*Skales*, Amatunte e Lapithos. Le tombe “aristocratiche” sono in gran parte semplicemente scavate nella roccia, e non presentano ancora strutture architettoniche monumentali paragonabili alle successive tombe regali. Di conseguenza sono qualificabili non tanto come sepolture di sovrani, bensì come tombe di capi-guerrieri²¹.

Per comprendere i mutamenti del CG III, è emblematico il caso di Amatunte dove, oltre alle tombe, sono stati rinvenuti i resti di un palazzo, la più antica struttura secolare conosciuta a Cipro per l’Età del Ferro. Alcuni sondaggi hanno poi rivelato due sezioni di muri risalenti a una precedente fase architettonica, interpretate da T. Petit come la prima “Dimora del capo/sovrano”. Il passaggio da questa modesta struttura al palazzo monumentale segnerebbe di conseguenza una trasformazione nella natura del potere politico, associato alla fondazione di una dinastia e dunque alla nascita vera e propria del regno di Amatunte²².

In merito al cambiamento nel quadro insediamentale è opportuno notare come, dopo una significativa diminuzione nel XII secolo a.C., il numero di siti urbani costieri aumenti di nuovo nell’XI secolo a.C. Con ogni probabilità il graduale decentramento degli insediamenti dall’entroterra alle zone costiere rispondeva alla necessità di gestire la domanda estera di rame cipriota²³.

Lo stesso tipo di esigenza ha contribuito verosimilmente a quel processo che a partire dal CA porterà alla graduale scomparsa dei regni dell’*hinterland*, assorbiti da quelli costieri – Idalion e Tamassos vengono annessi al regno fenicio di Kition nel CC – più adatti a gestire una rete di scambi internazionali²⁴.

In questo contesto è interessante notare un’importante differenza durante il TC IIIA tra Enkomi da una parte, e Kition e Palaepaphos dall’altra. In quest’ultimo caso si può desumere la presenza di un’amministrazione gerarchicamente strutturata, sulla base dell’attestazione di un unico monumentale quartiere sacro. Al contrario a Enkomi erano presenti tre differenti strutture templari: il Santuario del Dio con le Corna, il Santuario della “Dea Doppia” e il Santuario del Dio del Lingotto²⁵, che indicherebbero invece un ambiente eterarchico; inoltre distinte unità per la lavorazione del metallo e camere sepolcrali *intra-muros* appaiono in diversi quartieri, dimostrando l’esistenza di gruppi concorrenti all’interno della città, dei quali però evidentemente nessuno riuscì a diventare predominante, e quindi nessun santuario fu monumentalizzato sulla scala di Palaepaphos e Kition.

Dietro l’esigenza di trasferire il centro urbano da Enkomi a Salamina nel TC IIIB non si cela dunque solo la necessità di trovare un altro porto praticabile; è probabile che questo

²¹ Petit 2001, 63-65; 2019, 36-37, 62-73.

²² Petit 2001, 57-58; 2019, 48-55; Papantoniou 2012, 210-214; Hermary 2014, 79-80.

²³ Negbi 2005, 27-30.

²⁴ Iacovou 2002, 80-83; Fourier 2007, 120-121.

²⁵ Ionas 1984, 101-102; Lagarce 1993, 92-93; Webb 1999, 91-92.

cambiamento rifletta anche una trasformazione nell'organizzazione politica delle nuove comunità urbane: mentre il modello gerarchico di Kition e Paphos si rafforza, quello eterarchico di Enkomi scompare²⁶.

5. CONCLUSIONI

Nell'Età del Bronzo e nell'Età del Ferro Cipro sperimenta distinte fasi di urbanizzazione, segnate da profondi mutamenti e innovazioni. Un primo sviluppo urbano si registra nel TC, quando in seguito a una considerevole crescita demografica, vengono gradualmente popolate aree che in precedenza avevano sperimentato solo un'occupazione marginale, dando vita a un processo di urbanizzazione che raggiungerà il suo apice nel XIII secolo a.C., con l'instaurazione di una nuova gerarchia di insediamenti²⁷.

Le informazioni circa le modalità dell'urbanizzazione dell'Età del Ferro sono scarse; una ricostruzione accurata della planimetria delle città cipriote del TC IIIB/CG risulta dunque più difficoltosa ma la presenza di vaste aree cimiteriali *extra-muros* ha contribuito a ridisegnarne l'aspetto. Lo studio dei contesti funerari si rivela perciò prezioso per ricostruire quei mutamenti sociali, culturali e politici che attraversano le diverse fasi urbane dell'isola.

È ancora argomento di dibattito la matrice di tali cambiamenti, che potrebbero essere frutto di sviluppi interni all'isola o dipendere piuttosto da apporti esterni.

Nel TC IIIB, infatti, si diffondono a Cipro diversi elementi di derivazione egea: oltre alle tombe a camera, sono state rivenute varie forme ceramiche di *Proto-White Painted*, figurine di divinità femminili con le braccia alzate e modellini di sacelli in terracotta, che trovano confronti in ambito minoico e miceneo.

L'elemento più significativo è costituito dall'*obelos* della Tomba 49 della necropoli di Palaepaphos-*Skales*, che reca la più antica iscrizione in dialetto arcado-cipriota. Va comunque precisato che l'*obelos* è con ogni probabilità un oggetto di invenzione cipriota, e il corredo della T. 49 non appare diverso da quello delle altre ricche tombe nella stessa necropoli²⁸.

Anche se l'arrivo di genti parlanti il greco tra il XII e l'XI secolo a.C. è verosimile, non si registrano fenomeni di accentuata differenziazione culturale tra le diverse componenti etniche. In altre parole, non c'è una specifica volontà né da parte degli autoctoni, né da parte dei nuovi arrivati, di adottare strategie volte a diversificarsi gli uni dagli altri²⁹.

Un'altra popolazione allogena a cui è stata attribuita la diffusione di innovazioni – in particolare modo in relazione al cambiamento dell'assetto urbano e all'istituzione dei regni indipendenti – è quella dei Fenici.

In particolare, D.W. Rupp, già alla fine degli anni Ottanta, aveva ipotizzato che la regalità a Cipro si fosse sviluppata sul modello politico delle città levantine, come risposta alla pressione economica esercitata dai Fenici. Secondo lo studioso, due sarebbero le date chiave che segnano i limiti temporali per la costituzione dei regni: il 709 a.C., anno in cui

²⁶ Iacovou 2005, 21-22; 2013a, 667.

²⁷ Bombardieri - Graziadio - Jasink 2015, 345.

²⁸ Bombardieri - Graziadio 2019, 209-212.

²⁹ Leriou 2007, 574-577.

viene eretta la stele di Sargon II, rappresenta il *terminus ante quem*, mentre il *terminus post quem* coincide con la fondazione della colonia fenicia a Kition³⁰.

E Kition, in effetti, è l'unico sito che ha offerto prove di una loro presenza stabile e duratura, a partire almeno dalla fine del IX secolo a.C., quando i Fenici ricostruiscono l'area sacra consacrandola alla dea Astarte, e assumono il controllo politico della città. Ma tracce di frequentazioni levantine si riscontrano anche in altri siti come Palaepaphos, Amatunte, Idalion, Tamassos.

Non sempre però è possibile separare gli elementi fenici da quelli locali, è più corretto quindi riferirsi a una società cipro-fenicia, che sviluppa caratteri originali in risposta agli influssi culturali interni ed esterni³¹.

La presenza della stele di Sargon II a Cipro, così come il prisma di Esarhaddon (673/672 a.C.), sembrerebbero suggerire la sottomissione dell'isola agli Assiri. Tuttavia, se spogliate della loro funzione propagandistica, queste iscrizioni sono inquadrabili nell'ottica di una partecipazione a un sistema commerciale condiviso, che può aver stimolato i regni ciprioti ad acquisire un controllo più saldo del proprio territorio, così da poter sfruttare al meglio le risorse minerarie, e di conseguenza può aver incentivato anche una certa competitività tra le varie città-stato. L'influenza di una potenza straniera, dunque, non ha messo in crisi l'identità culturale e politica di Cipro, anzi ha contribuito a rafforzarla³².

È possibile quindi che i Fenici abbiano giocato un ruolo chiave nello sviluppo del nuovo assetto territoriale nell'Età del Ferro, ma la segmentazione territoriale, il ricorso a forme comuni per rivendicare il proprio status sociale, indipendentemente dal gruppo etnico predominante in uno specifico contesto, restituiscono l'immagine di una cultura pan-cipriota, permeabile alle influenze esterne, siano esse egee o levantine, che vengono inglobate e rielaborate in modo originale³³.

BIBLIOGRAFIA

- BOMBARDIERI, L. - GRAZIADIO, G.
2019 *Cipro. Preistoria di un'isola mediterranea*, Milano 2019.
- BOMBARDIERI, L. - GRAZIADIO, G. - JASINK, A.M.
2015 *Preistoria e Protostoria egea e cipriota* (Manuali Umanistica 12), Firenze 2015.
- CADOGAN, G.
1984 Maroni and the Late Bronze Age of Cyprus: V. KARAGEORGHIS - J.D. MUHLY (eds.), *Cyprus at the close of the Late Bronze Age*, Nicosia 1984, pp. 1-10.
- COURTOIS, J.-C. - LAGARCE, J. - LAGARCE, E.
1986 *Enkomi et le Bronze Récent à Chypre*, Nicosie 1986.
- DRIESSEN, J.
2014 A power building at Maroni - Voumes: C.F. MACDONALD - E. HATZAKI - S. ANDREOU (eds.), *The great islands. Studies of Crete and Cyprus presented to Gerald Cadogan*, Athens 2014, pp. 192-197.

³⁰ Rupp 1987, 149, 152-156.

³¹ Fourrier 2007, 121-124.

³² Iacovou 2002, 80-83; Fourrier 2007, 120-121.

³³ Fourrier 2010, 165-167.

- FISHER, K.D. - MANNING, S.W. - URBAN, T.M.
 2019 New Approaches to Late Bronze Age Urban Landscapes on Cyprus: Investigations at Kalavassos-Ayios Dhimitrios, 2012-2016: *American Journal of Archaeology* 123.3 (2019), pp. 473-507.
- FOURRIER, S.
 2007 La constitution d'identités régionales à Chypre à l'époque archaïque: J.M. LUCE (éd.), *Identités ethniques dans le monde Grec Antique. Actes du Colloque international de Toulouse organisé par le CRATA 9-11 mars 2006* (Pallas. Revue d'études antiques 73), Toulouse 2007, pp. 115-124.
 2010 Chypre au VII^e siècle: R. ETIENNE (éd.), *La Méditerranée au VII^e siècle av. J.-C. Essais d'analyses archéologiques* (Travaux de la Maison Archéologie & Ethnologie, René-Ginouès 7), Paris 2010, pp. 156-170.
- GABER, P.
 2008 The History of History: Excavations at Idalion and the Changing History of a City-Kingdom: *Near Eastern Archaeology* 71 (2008), pp. 52-63.
- GEORGIU, A.
 2011 The settlement histories of Cyprus at the opening of the twelfth century BC: *Cahiers du Centre d'Études Chypriotes* 41 (2011), pp. 109-131.
 2012 Pyla-Kokkinokremos and Maa-Palaeokastro: a comparison of two naturally fortified late Cypriote settlements: A. GEORGIU (ed.), *Cyprus: An Island Culture. Society and Social Relations from the Bronze Age to the Venetian Period*, Oxford 2012, pp. 65-83.
- HADJICOSTI, M.
 1997 The Kingdom of Idalion in the Light of New Evidence: *Bulletin of the American Schools of Oriental Research* 308 (1997), pp. 49-63.
- HADJISAVVAS, S.
 1989 A Late Cypriot community at Alassa: E. PELTENBURG (ed.), *Early society in Cyprus*, Edinburgh 1989, pp. 32-42.
 2017 *Alassa. Excavations at the Late Bronze Age Sites of Pano Mantilaris and Paliotaverna 1984-2000*, Lefkosia 2017.
- HERMARY, A.
 1993 Les fouilles françaises d'Amathonte / The French excavations at Amathus: M. YON (éd.), *Kinyras : L'Archéologie française à Chypre / French Archaeology in Cyprus. Table ronde tenue à Lyon, 5-6 novembre 1991 / Symposium held in Lyons November 5th-6th 1991* (Travaux de la Maison de l'Orient 22), Lyon 1993, pp. 167-193.
 2014 L'apport des fouilles françaises d'Amathonte à l'archéologie chypriote: *Cahiers du Centre d'Études Chypriotes* 44 (2014) pp. 75-91.
- IACOVOU, M.
 1994 The Topography of Eleventh Century B.C. Cyprus: V. KARAGEORGHIS (ed.), *Cyprus in the 11th century BC. Proceedings of the International Symposium Cyprus held at Nicosia, 30-31 October 1993*, Nicosia 1994, pp. 149-164.
 2002 From ten to naught. Formation, consolidation and abolition of Cyprus Iron age polities: *Hommage à Marguerite Yon. Actes du colloque international « Le temps des royaumes de Chypre, XIII^e-IV^e s. av. J.-C. », Lyon, 20-22 juin 2002* (Cahiers du Centre d'Études Chypriotes 32), Lyon 2002, pp. 73-87.
 2005 The Early Iron Age Urban Forms of Cyprus: R. OSBORNE - B. CUNLIFFE (eds.), *Mediterranean Urbanization 800-600 B.C.* (Proceedings of the British Academy 126), Oxford 2005, pp. 17-43.
 2008 "The Palaepaphos Urban Landscape Project": Theoretical background and preliminary report 2006-2007: *Report of the Department of Antiquities* (2008), pp. 263-289.

- 2013a Cyprus during the Iron Age I period (Late Cypriote IIC - IIIA). Settlement Pattern Crisis (LC IIC-III A) to the Restructuring (LC IIIB) of its Settlement Pattern: M.L. STEINER - A.E. KILLEBREW (eds.), *The Oxford Handbook of the Archaeology of the Levant (ca. 8000-332 BCE)*, Oxford 2013, pp. 660-674.
- 2013b Historically Elusive and Internally Fragile Island Politics: The Intricacies of Cyprus's Political Geography in the Iron Age: *Bulletin of the American Schools of Oriental Research* 370 (2013), pp. 15-47.
- IONAS, I.
1984 L'architecture religieuse au Chypriote Récent (Kition et Enkomi): G. ROUX (éd.), *Temples et sanctuaires. Séminaire de recherche 1981-1983* (Travaux de la Maison de l'Orient 7), Lyon 1984, pp. 97-105.
- KARAGEORGHIS, J.
2002 Royaume et sanctuaire à Palaepaphos: *Hommage à Marguerite Yon. Actes du colloque international « Le temps des royaumes de Chypre, XIII^e-IV^e s. av. J.-C. »*, Lyon, 20-22 juin 2002 (Cahiers du Centre d'Etudes Chypriotes 32), Lyon 2002, pp. 155-171.
- KARAGEORGHIS, V.
1976 *Kition. Mycenaean and Phoenician Discoveries in Cyprus*, London 1976.
1981 The Sacred Area of Kition: A. BIRAN (ed.), *Temples and High Places in Biblical Times. Proceeding of the Colloquium in Honor of the Centennial of the Hebrew Union College-Jewish Institute of Religion, Jerusalem 14-16 March 1977*, Jerusalem 1981, pp. 82-90.
2002 *Cipro. Crocevia del Mediterraneo orientale 1600-500 a.C.* (Centri e monumenti dell'antichità), Milano 2002.
- KARAGEORGHIS, V. - DEMAS, M.
1985 *Excavations at Kition. V. The Pre-Phoenician Levels. Areas I and II. Part 1*, Nicosia 1985.
- KNAPP, A.B.
2008 *Prehistoric and Protohistoric Cyprus. Identity, Insularity, and Connectivity*, Oxford 2008.
2013 Revolution Within Evolution: The Emergence of a "Secondary State" on Protohistoric Bronze Age Cyprus: *Levant* 45 (2013), pp. 19-44.
- LAGARCE, J.
1993 Enkomi. Fouilles françaises: M. YON (éd.). *Kinyras : L'Archéologie française à Chypre / French Archaeology in Cyprus. Table ronde tenue à Lyon, 5-6 novembre 1991 / Symposium held in Lyons November 5th-6th 1991* (Travaux de la Maison de l'Orient 22), Lyon 1993, pp. 91-106.
- LERIOU, A.
2007 Locating identities in the Eastern Mediterranean during the Late Bronze Age-Early Iron Age: the case of "hellenised" Cyprus: S. ANTONIADOU - A. PACE (eds.), *Mediterranean Crossroads*, Athens 2007, pp. 563-592.
- MAIER, F.G. - KARAGEORGHIS, V.
1984 *Paphos. History and Archaeology*, Nicosia 1984.
- NEGBI, O.
2005 Urbanism on Late Bronze Age Cyprus: LC II in Retrospect: *Bulletin of the American Schools of Oriental Research* 337 (2005), pp. 1-45.
- PAPANTONIOU, G.
2012 *Religion and Social Transformations in Cyprus. From the Cypriot Basileis to the Hellenistic Strategos* (Mnemosyne Supplements 347), Leiden-Boston 2012.
- PETIT, T.
2001 The First Palace of Amathus and the Cypriot Poleogenesis: I. NIELSEN (ed.), *The Royal Palace Institution in the First Millennium BC: Regional Development and Cultural*

- Interchange between East and West* (Monographs of the Danish Institute at Athens 4), Athens 2001, pp. 53-75.
- 2019 *Le Naissance des Cités-Royaumes Cypriotes*, Oxford 2019.
- RUPP, D.W.
1987 *Vive le Roi: The emergence of the State in Iron Age Cyprus*: D.W. RUPP (ed.), *Western Cyprus: Connections; an archaeological symposium held at Brock University, St. Catharines, Ontario, Canada, March 21-22, 1986* (Studies in Mediterranean Archaeology 77), Göteborg 1987, pp. 147-168.
- SOUTH, A.K.
2002 Late Bronze Age settlement patterns in Southern Cyprus: the first Kingdoms?: *Hommage à Marguerite Yon. Actes du colloque international « Le temps des royaumes de Chypre, XIII^e-IV^e s. av. J.-C. », Lyon, 20-22 juin 2002* (Cahiers du Centre d'Etudes Chypriotes 32), Lyon 2002, pp. 59-72.
- WEBB, J.M.
1999 *Ritual Architecture, Iconography and Practice in the Late Cypriot Bronze Age* (Studies in Mediterranean Archaeology - Pocket Book 75), Jonsered 1999.

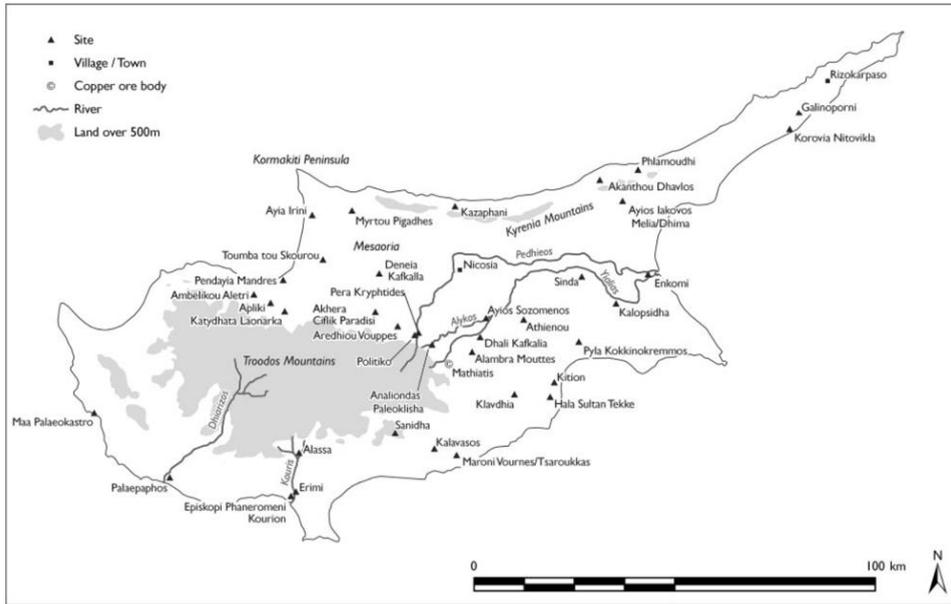


Fig.1 - Mappa di Cipro con i principali siti del TC (Knapp 2013, 31, fig. 2).

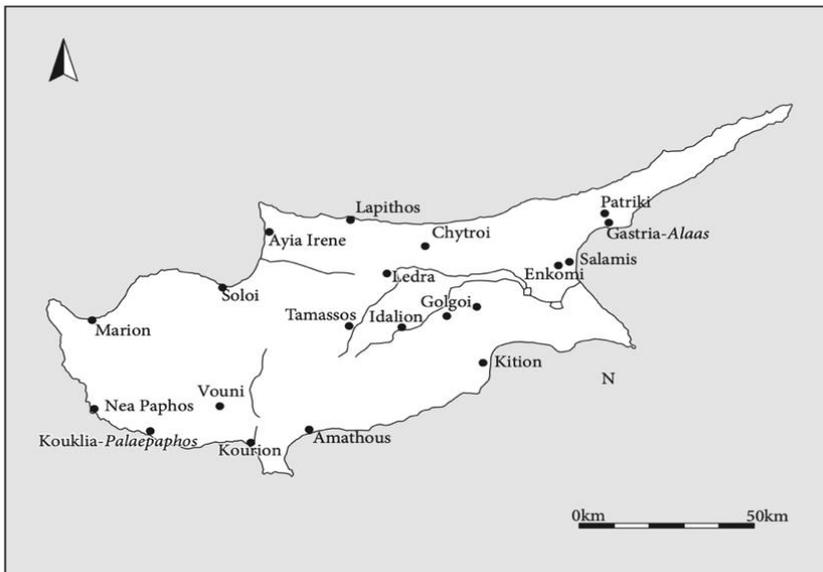


Fig. 2 - Mappa di Cipro con i principali siti dell'Età del Ferro (Iacovou 2013b, 796, fig. 53.1).